

poterne parlar. Scrive de li esser nova di villani sussitadi più di 60 milia in Alemagna, et che l'Archiduca feva zente contra di loro.

*Di Andrea Rosso secretario, date in Roverè.* Scrive in consonantia, di quei moti in Alemagna sequiti *ut in litteris*; e come l'andava a Trento per esser con l'orator Orio.

Vene in Collegio il Legato dil Papa episcopo di Feltre con li Cai, dicendo haver hauto lettere di Roma zerca questa liga fata, et la bona mente dil Pontifice verso questo Stado e di zercar la pace et quiete de Italia; con altre parole. Et mostrò lettere haute di Roma da l'arziepiscopo di Capua qual à tratà tal liga, e mostrò li capitoli.

Vene l'orator cesareo domino Alfonso Sanzes, et con li Cai di X have audientia e stete lungamente parlando sopra questi tratamenti di acordo, comemorando la liga fata con la Cesarea Maestà e questa Signoria, e l'ubligation si havea e come non si ha fato, dicendo molte parole sopra di ciò. Et sier Alvise di Prioli procurator, savio dil Consejo, parlò al Serenissimo pian si mandasse fuora un poco; el qual fo mandato in ehiesiola con el Vielmi, dove stete zerca do ore. E come fo fuora, niun di Savii volea dir nulla, e il Prioli disse tutti haver ditto si mandasse fuora, e mo' niun vol parlar. Pur sier Domenego Trivixan procurator comenzò a parlare e poi li altri Savii, e chiamato esso orator dentro, parlò con colera che era stà fato aspettar tanto e ditoli parole zeneral.

In questa matina introe le galie di Alexandria dentro li Castelli, capitano sier Vincenzo Zantani, molto carge, come il cargo noterò qui avanti. Et li patroni avadagnerano assai. Sono questi sier Stai Balbi qu. sier Zacharia, qual è per nome de sier Vettor di Garzoni e sier Hironimo Gradenigo qu. sier Catarin per lui.

Da poi disnar fo Pregadi, per scriver a Roma. Vi andoe pochissimi papalisti, et leto le lettere, il Collegio era dentro a consultar, e in questo mezo fo dito di far li Patroni di le fuste per eletion, e fo mandà per sier Stefano Loredan cao di XL, qual per esser papalista non era in Pregadi. Vene e tolse il Donato, qual vene per la banca solamente e rimase.

112 *Di Roma, di l'Orator, di 4, 5 et 7.* Come il Gatinarà partiva con li capitoli di la liga per Milan dal Vicerè; et che il Pontefice havia ditto a esso Orator nostro in secreto, che 'l teneria la intimation a intrar a la Signoria quanto voremo; e in questo mezo potria venir aviso di Franza. *Item,*

che l'orator anglico havia mandato al Vicerè de li danari li ha mandà il suo Re ducati 45 milia, et che erano accordati contra la Franza, zoè che la Provenza fusse dil ducha di Barbon, el resto dil suo Re. Et scrive, il Papa volea dal ducha di Feràra danari e i lochi di là di Po dovendo tuorlo in la liga; et che era stà conzà in li capitoli di tuor il sal Milan da Ravenna e Zervia. Scrive, il Papa acontenta a quanto ha voluto li cesarei per pusilanimità di animo e dubito che i non meteseno a sacho Fiorenza. Et l'orator Anglico li disse, che 'l ducha di Milan ha intrada ducati 400 milia, e saria meglio ne desse ducati 200 milia a li cesarei che (*piuttosto che*) il suo Re. *Item,* scrive esser zonto li a Roma uno Livio Grota zenoeze per nome di madama la Rezente, parte da Lion, venuto a exortar, et il signor Alberto da Carpi sii dal Papa, li dagi aiuto. El qual signor Alberto ha ditto a esso Orator nostro, madama la Rezente vol contribuir a la spexa di 8 in 10 milia fanti e pagarli dil suo, volendo il Papa e la Signoria far liga con lei e liberar il re Christianissimo. Scrive, il Papa non ha mostrato bona ciera per la liga fata, e si dice Zanin di Medici vā in Anglia con 400 cavali, et che in Alemagna è sollicitati in far venir 60 milia vilani contra Lutherio. Scrive, nel numero di ducati 100 milia dano fiorentini a Cesare per li capitoli, si intende il Papa dà 60 milia et 40 milia fiorentini.

Aduncha fono facti Patroni di le fuste sier Ambruoso Contarini fo camerlengo di Comun, qu. sier Andrea da San Felixe, et sier Zuan Batista Donado di sier Vettor da San Marcuola; et li tolti, che fono numero 30, saranno qui sotto notadi.

*Di Brexa, dil provedador Pexaro, di 8, fo letere.* Come erano venuti da 300 lanzinech di quelli stati a Piasenza a Pontevico per passar, et sier Piero Querini castelan non li havia voluti lassar passar senza licentia dil Vicerè o di esso Proveditor e li scrisse; qual consultato col Capitano zeneral, li scrisseno li lassasse passar, e cussì passano. Et altri vanno a Mantova per passar per il veronese e andar a caxa loro, e dicono saranno zerca 1000 che si parteno per non haver danari, et è mezi ruinati. *Item,* scrive esso Provedador, si provedi di danari perchè li manca ducati 6000 in zerca per compir di pagar le fanterie.

*Di Milan, di l'Orator, di 8, hore 18.* In consonantia. Coloquii hauti col signor Ducha, che questi signori voleno si fazi lo acordo a Roma per esser li zà principiato; si che più non si tratterà qui.

(1) La carta 112 \* è bianca